

LODI SVELATI I DOCUMENTI SULLA MEDICINA E LE LEGGENDE DEGLI ULTIMI QUATTRO SECOLI

In archivio tra maghi e amuleti

‘Carte scoperte’ su processi per stregoneria o antichi rimedi popolari

di LAURA DE BENEDETTI

— LODI —

«LEGO L'OSSO di un morto al collo dell'infermo...» è una delle 'ricette' emerse tra i documenti custoditi negli archivi lodigiani, rinvenute nei processi per magia celebrati nel Cinquecento, quando i rimedi magici venivano perseguiti dai tribunali ecclesiali per sospetta eresia, ovvero per l'aver stretto un patto col diavolo: «Abbiamo un amuleto scritto, un libretto prezioso perché raro: in genere le 'prove', infatti, venivano distrutte al termine dei processi — spiega Grazia Casali, dell'Archivio Diocesano — C'erano formule per guarire dai mali, ma anche per vincere al gioco o far innamorare. Ma venne processato anche un medico che predicava contro la superstizione, per aver negato l'opera del diavolo nelle disgrazie umane». Anche la seconda edizione dell'iniziativa «A carte scoperte» promossa dagli archivi Storico Comunale e Diocesano sul tema «Guarire, sopravvivere, morire. Magia, miracoli, medicina ufficiale e popolare a Lodi» e ospitata ieri pomeriggio nella sala San Tommaso del Seminario Vescovile, si è svolta con la formula, appassionante, di una breve relazio-



RICERCHE
Lodigiani sfogliano i documenti dell'archivio diocesano (Cavalleri)

ne (oltre a Casali, Sara Fava e Martina Pezzoni) seguita da cinque laboratori tematici in cui il pubblico ha potuto consultare direttamente gli antichi documenti.

«QUESTA INIZIATIVA, che ha il valore aggiunto di far collaborare i due archivi lodigiani, ha lo scopo di presentare dei percorsi possibili di ricerca — aggiunge Casali — Quest'anno trattiamo come i lodigiani hanno reagito negli ultimi 4 secoli a livello individua-

le e sociale a malattia e cura: si va dalla magia a ciarlatani, guaritori e cavadenti che giravano di paese in paese, dai miracoli fino alla nascita degli ospedali, passando per l'epidemia virale 'Spagnola' che, durante la prima Guerra mondiale, fece strage di venti milioni di europei, più delle vittime dei combattimenti, ma che venne 'censurata', forse proprio perché c'era già la guerra, nel periodo di Caporetto, e non si trovò nessuna cura. Duranta la diffusione del colera,

LA STORIA

Due fonti

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Archivio Diocesano e Comunale

Rivelazioni

Tra le 'chicche' ritrovate la vera storia dell'epidemia di febbre 'Spagnola' in città

invece, si leggono provvedimenti istituzionali, religiosi e civili, come il divieto di fare processioni o di vendere stracci, ma anche l'aumento di stipendio dei becchini per il surplus di lavoro e perché rischiavano il contagio».

NEL LABORATORIO sui 'miracoli' si è parlato delle fonti di acque 'guaritrici', presso le quali nacquero dei santuari ancor oggi esistenti, come la Madonna della Fontana a Lodi.

laura.debenedetti@ilgiorno.net

INAUGURAZIONE

Nuova sede per i finanziari d'Italia



— LODI —

INAUGURATA la nuova sede dell'Anfi, associazione nazionale finanziari d'Italia, in via Fanfulla 22, dedicata al sottotenente Attilio Corrubia, medaglia d'oro al valore militare. Prima la messa celebrata dal vescovo Giuseppe Merisi; poi l'inaugurazione con rappresentanze Anfi di tutta la Lombardia e nazionale, il comandante provinciale delle fiamme gialle, colonnello Marco Selmi, e il comandante di Compagnia, tenente Marco Abate. Al taglio del nastro rappresentanti di forze dell'ordine, ex combattenti, enti locali, il prefetto Antonio Corona e il procuratore Vincenzo Russo. E il taglio del nastro è stato affidato alla moglie di Russo Antonietta Serra. Il presidente della sezione Anfi è il sottotenente Domenico Magliocca.

MONTANASO LOMBARDO

L'Alao festeggia i 20 anni di attività

— MONTANASO —

ERANO OLTRE 250 le persone che venerdì pomeriggio hanno preso parte, presso il giardino della Pro Loco, alla festa dei 20 anni dell'Alao, Associazione Lodigiana Amici di Oncologia, pioniera del volontariato oncologico, pungolo per ottenere qualità nei servizi e al tempo stesso benefattrice di strumentazioni delle aziende Ospedaliera e Sanitaria, solido punto di riferimento per i malati e le loro famiglie. Nel bilancio tracciato dalla fondatrice e presidente, Carla Allegri, c'è il ricordo «di quando siamo partiti, in 11; oggi siamo 54 volontari attivi e 3650 soci sostenitori». Nella cerimonia, prima del grande rinfresco, sono stati premiati con attestati 47 persone ed esercenti che hanno sostenuto l'Alao sin dall'inizio,

Impossibile però conteggiare le centinaia di persone ascoltate ed aiutate, le centinaia di migliaia di euro con cui, in questi anni, l'associazione, che ha sede in via Cavour a Lodi e volontari presenti al Maggiore, ha promosso molteplici attività: solo l'anno scorso sono stati raccolti e utilizzati 60 mila euro per sostenere i corsi di autoaiuto per malati e per chi si trova ad elaborare un lutto, di arteterapia (anche in reparto), il trasporto quotidiano dei pazienti per radioterapie e visite. Ma l'Alao negli anni ha anche garantito parrucche, presidi sanitari alle famiglie (raccolti in un magazzino a Montanaso), numerose serate informative con visite preventive gratuite (in collaborazione con i medici). **L.D.B.**



RICONOSCIMENTI Due gruppi di premiati dall'Associazione lodigiana Amici di oncologia in campo dal 1994 per aiutare le persone colpite dal male e le famiglie che le assistono (Cavalleri)



SVILUPPO Carla Allegri, presidentessa di Alao, ha illustrato il bilancio del sodalizio. In alto un altro gruppo di premiati (Cavalleri)